

riosa Facoltà medica torinese ogni possibilità per la formazione di medici pratici colti e tecnicamente abili, nonchè per la preparazione di nuovi cultori della scienza, dall'altro dà all'assetto ospedaliero una soluzione mirabile in rapporto alle esigenze della tecnica e a quelle d'ordine igienico-sociale.

«Cosicchè la nuova Città clinico-ospedaliera, che per importanza e per costo è la maggiore e più vasta opera pubblica di Torino Sabauda e Fascista, sarà certo uno strumento fecondo di bene infinito nei campi della coltura e della assistenza sociale.

«Maestà,

«Se, quale rappresentante, nel Consorzio, del Comune di Torino, mi fosse concesso il vanto e l'onore di parlare anche a nome della Città che è la mia Madre spirituale, dovrei ancora esprimere la profonda gratitudine della cittadinanza tutta per aver Voi consentito di accentuare, con la Vostra Augusta presenza, l'alto significato e il singolare valore umano,



S. M. la Regina Imperatrice, sempre col cuore teso sui bisogni del Popolo - com'è tradizione Sabauda - visita a tarda ora, accompagnata dai dirigenti del S. Giovanni e dal Prof. Negro, il padiglione per la cura della Encefalite, istituito per volontà della Regina Imperatrice stessa.

scientifico, patriottico e religioso di questa grande opera, che realizza, per volere concorde del Governo, di Enti locali e di privati, ciò che per anni e anni era apparso un puro sogno.

«Torino, che di quest'opera è fiera, segnerà nei fasti cittadini questo giorno memorabile, nel quale la Maestà del Re e un rappresentante del Governo a lei particolarmente caro e il Partito e le Camere, tutto quanto insomma sintetizza le forze spirituali della Nazione, hanno voluto testimoniare che l'Italia intera è presente qui.

«E in quest'ora di grandi cimenti e di dure prove, a Voi, Sire, che siete il Re di tutte le vittorie e di tutte le certezze; a Voi, Eccellenza Conte De Vecchi di Val Cismon, illustre rappresentante del Governo Nazionale, che scienziato, colonizzatore, uomo politico e supremo reggitore degli studi, siete espressione mirabile dell'universalità del genio italico, io dico a nome di tutti che siamo indissolubilmente uniti in un solo amore e in una sola fede, pronti a ogni sacrificio, per l'onore e la sempre maggiore grandezza d'Italia.